

Il rischio peggiore non è quello più probabile, ma quello più interconnesso: così le aziende e le organizzazioni possono difendersi dal rischio

“LA NUOVA SCIENZA DEL RISCHIO. L'ARTE DELL'IMMAGINAZIONE, DELLA DIFESA E DELLA PROTEZIONE”. SAGGIO SCRITTO DA FEDERICA SPAMPINATO

“La nuova scienza del rischio. L'arte dell'immaginazione, della difesa e della protezione” è il nuovo saggio di Guerini e Associati uscito lo scorso 19 novembre e scritto da Federica Spampinato. Nata a Portogruaro, Federica Spampinato è autrice e giornalista, esperta di tecnologie digitali e media education, amministratore delegato della società di comunicazione audiovisiva e digitale OEJ Agency e della testata giornalistica NOOS TV. Il saggio racconta la storia della predizione, dagli oracoli agli strumenti attuali, mettendo in luce l'avvento della Cindynics - la scienza del rischio, disciplina nata alla fine degli anni '80 in Francia e sviluppatasi negli ultimi tempi per far fronte ai rischi sempre più piccoli e interconnessi, dovuti anche all'utilizzo massiccio delle nuove tecnologie. Si concentra poi sui nuovi protocolli di un case study, la scuola di pensiero di Kelony



nata in Italia e Francia negli ultimi anni, che si discostano dal risk management tradizionale: per la prima volta, il rischio non viene calcolato grazie all'ausilio del calcolo probabilistico, ma viene concepito come se fosse

un campo gravitazionale che non si può distruggere, ma di cui è necessario annullare l'effetto. Il libro è stato presentato all'interno dell'evento online di Bookcity Milano e sul palco del teatro Ariston di



Sanremo nell'ambito del World Protection Forum lo scorso 27 novembre. Sarà presto adottato anche dal Consorzio Humanitas - Università LUMSA di Roma come libro di testo all'interno del Master in Intelligenza, Investigazione e Sicurezza. Prima ancora dell'uscita ufficiale nelle librerie italiane, sono state richieste le traduzioni in inglese

e in francese. “Il rischio zero non esiste, ma la conseguenza zero sì”, ha detto l'autrice. “Ho scelto di occuparmi di questo tema prima che si manifestasse la pandemia e ho concluso il lavoro proprio durante il lockdown, convincendomi che ci fosse la necessità di adoperarsi per divulgare la cultura del rischio, e la cultura del digitale, che sono profondamente interconnesse. Quando ho scoperto i loro punti di convergenza, ho spostato il focus delle mie ricerche e le ho messe a sistema in un saggio divulgativo, un libro di scenario. La nuova scienza del rischio è l'attitudine di base per una società che sa prevenire, agire e decidere meglio, in ogni ambito, in cui il singolo cittadino è consapevole e responsabile degli strumenti che utilizza e il futuro non è solo l'idea della singolarità tecnologica, ma convivenza intelligente e partecipata con le nuove tecnologie”.

O. T.

“STRATEGIA E PIANO AZIENDALE”: LIBRO DI ANDREA BERETTA ZANONI E SILVIA VERNIZZI

Si è svolta in digitale, data l'emergenza in corso, la presentazione del nuovo libro di Andrea Beretta Zanoni e Silvia Vernizzi “Strategia e Piano Aziendale”. Il docente e partner ENDEVO, società tra professionisti per azioni strutturata in modo conforme alle best practice internazionali delle advisory firm, con sede a Vicenza nella prestigiosa location di Palazzo Garzadori, è stato coadiuvato per l'occasione da Benedetto Tonato, Presidente ENDEVO e Alberto Nardi, Responsabile area credito e finanza Confindustria Vicenza. A moderare l'incontro la giornalista Fiammetta Benetton. “La strategia della quale si parla nel libro è un insieme di approcci, di metodi, di logiche - ha spiegato il docente e partner ENDEVO -. È stata sviluppata in contesti molto diversi da quello caratterizzante il nostro tessuto economico imprenditoriale,

riferendosi quindi a modelli d'impresa più grandi. Questo spesso ha portato, in passato, a considerare la strategia



come qualcosa di non facilmente applicabile in contesti piccoli o medi. Questo è stato ovviamente un errore di

valutazione. Bisognava infatti tradurre queste logiche, lavoro che in questo volume, con Silvia Vernizzi, abbiamo provato a fare, rivolgendoci alle nostre imprese. Negli anni abbiamo capito che i metodi strategici non solo erano importabili - ha aggiunto Beretta Zanoni - ma potevano aiutare quella sintesi tra cultura manageriale e imprenditoriale che oggi poi è sempre più necessaria data l'evoluzione delle nostre imprese. Non è mancato nel corso della presentazione online del volume un riferimento diretto alla fase emergenziale che il nostro Paese, come anche gran parte del resto del mondo, sta vivendo. “Contrariamente a quanto si possa pensare, più le condizioni di contesto diventano incerte - ha spiegato Beretta Zanoni - più l'esigenza e il fabbisogno strategico aumentano. Più si percepisce quindi il

contesto caotico, più è necessario far strategia. E ogni impresa trova poi la propria modalità per attuare dei piani. Un consiglio quindi - ha suggerito l'economista - è quello di non essere assolutamente scoraggiati in questo frangente storico”. “La strategia aiuta a trovare una sintesi, una condivisione - ha sottolineato il Presidente ENDEVO Benedetto Tonato -. I piani strategici servono per dare degli obiettivi, ma servono anche a mettere insieme le persone, come ad esempio manager e imprenditore. Quindi, il libro di Beretta Zanoni ha una valenza accademica, ma anche professionale perché fornisce degli input pratici a chi deve operare.” È poi intervenuto, in rappresentanza di Confindustria Vicenza, Alberto Nardi: “Da diversi anni in Confindustria abbiamo avviato una articolata collaborazione con il professor Beretta Zanoni.

Innanzitutto, con il suo prezioso aiuto abbiamo potenziato l'analisi della congiuntura dell'industria vicentina, affiancando ai dati economici di consuntivo un originale indicatore di previsione dell'andamento prospettico della produzione. Inoltre, nel contesto dell'attività di rafforzamento della cultura finanziaria delle imprese del nostro sistema, con Beretta Zanoni e l'Università di Verona abbiamo recentemente proposto alle aziende del territorio lo “Strategy lab”, una occasione di approfondimento proprio sul tema della strategia d'impresa. L'obiettivo di questo progetto, che ha mosso in questi mesi i suoi primi passi, è quello di avvicinare le tematiche e l'articolazione del pensiero strategico al complesso del mondo delle imprese vicentine, siano essi grandi che di media o più contenuta dimensione”.

D. B.